2
2025

AVIS SOS

sempre, ovunque, subito.

IL GRANDE EVENTO

Il messaggio di AVIS entra negli stadi della Serie A

QUANDO LA SOLIDARIETÀ FA GOL

POSTE ITALIANE S.P.A. – SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE – D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1 LOM/MI

ASSEMBLEA GENERALE, I DATI ASSOCIATIVI CRESCONO

GIORNATA MONDIALE: UNITI PER L'AUTOSUFFICIENZA

GIUBILEO, IL NOSTRO MESSAGGIO ARRIVA IN SAN PIETRO

UN FOCUS NAZIONALE SU PRIVACY E VOLONTARIATO

AVIS SOS Anno 78 - n. 2 - 2025
Periodico di informazione e cultura della sede nazionale di AVIS, Associazione Volontari Italiani del Sangue.

DIRETTORE EDITORIALE E RESPONSABILE:
Gianpietro Briola, Presidente nazionale.
IN REDAZIONE:
Emiliano Magistri, Boris Zuccon, Laura Fracasso, Giulio Sensi.
STAMPA:
AGF SRL Unipersonale
PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:
alexiamasi.com

TESTATA REGISTRATA PRESSO IL TRIBUNALE DI MILANO
n° 305 del 26.09.1969
Edito da AVIS Nazionale
Viale E. Forlanini, 23
20134 Milano.
Tel. 0270006786
comunicazione@avis.it
ufficio.stampa@avis.it
Sito web avis.it
N° verde 800261580

FSC® è uno schema di certificazione riconosciuto a livello internazionale che garantisce la provenienza delle materie prime di origine legnosa da fonti gestite secondo principi di corretta gestione ambientale, sociale ed economica.

FSC www.fsc.org
MISTO
Carta | A sostegno della gestione forestale responsabile
FSC® C092588

EVENTI
AVIS SEGNA IL GOL PIÙ BELLO: QUELLO DELLA SOLIDARIETÀ 7

Celebrazioni
Giornata mondiale del donatore: uniti per l'autosufficienza 3

Associazione
Assemblea 2025: donatori e donazioni superano i livelli pre-covid 4
Linee Guida: il "Percorso del Dono" e la sperimentazione sul territorio 10

Spiritualità
Giubileo dell'ammalato: il nostro messaggio in San Pietro 12

Eventi
Sulle orme della solidarietà: la FrancigenAVIS arriva a Roma 14

Privacy
Dati personali e volontariato, un focus nazionale all'Università di Perugia 16

Partnership
La donazione diventa "multinazionale". A Milano una giornata con Microsoft Italia 18

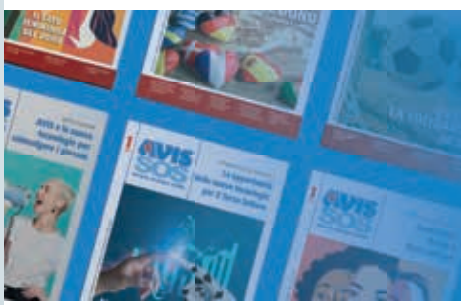
Formazione
Promuovere il dono senza confini. Le nostre attività a supporto di ASDAS 19

Cultura
Donor Weekend 2025: destinazione Agrigento 20

Ricerca
YouGoody, nel questionario online domande anche per i donatori 21

News dal territorio
A Magione l'eredità di un impegno di famiglia 22
A Carovigno la leadership si tinge di rosa 23
Insieme ad ANCI per promuovere il dono nei comuni del Veneto 24

Rubriche
L'involontario 25
Positivamente 26
Verso il 2026: ecco la nuova agenda di AVIS 26



Abbonatevi ad AVIS SOS!
È possibile sottoscrivere l'abbonamento a 3 numeri con una donazione minima di 6 euro.
Per info: comunicazione@avis.it

GIORNATA MONDIALE DEL DONATORE: UNITI PER L'AUTOSUFFICIENZA

Il sistema trasfusionale è cruciale per la salute pubblica a livello globale, ma tra molti Paesi persistono ancora ampie disuguaglianze da colmare

di Boris Zuccon

Insieme salviamo vite: questo è lo slogan scelto da AVIS per la giornata mondiale del donatore di sangue 2025, giunto alla ventunesima edizione. Istituita dall'**Organizzazione mondiale della sanità** nel giorno in cui nacque Karl Landsteiner, coscopritore dei gruppi sanguigni e del fattore Rh, rappresenta un'occasione privilegiata per ringraziare chi compie periodicamente questo gesto di insostituibile solidarietà e invitare un numero sempre maggiore di persone a dare il proprio contributo.

Come sottolinea l'OMS, «le trasfusioni di sangue e le terapie plasmaderivate sono fondamentali in numerosi contesti clinici: aiutano donne con complicanze da parto, bambini con anemia grave spesso causata da malaria o malnutrizione, pazienti sottoposti a interventi chirurgici complessi e persone affette da malattie croniche come anemia falciforme, talassemia, emofilia o immunodeficienze. Inoltre, in situazioni di emergenza come calamità naturali o conflitti armati, il sangue donato può fare la differenza tra la vita e la morte.

Tuttavia, molti Paesi – soprattutto quelli a basso e medio reddito – affrontano ancora gravi carenze nella disponibilità e sicurezza del sangue e l'accesso tempestivo a trasfusioni sicure non è garantito per tutti».

Dati alla mano, infatti, delle **118,5 milioni** di donazioni effettuate globalmente ogni anno, il **40% proviene dai Paesi più ricchi**, che rappresentano appena il **16% della popolazione mondiale**.

Le differenze si riflettono anche nell'uso del sangue donato: **nelle regioni a basso reddito**, fino al **54% delle trasfusioni** è destinato a bambini sotto i cinque anni, mentre in quelli **più sviluppati**, la maggior parte dei riceventi ha più di **60 anni**.

Il tasso di donazione di sangue è direttamente proporzionale all'indice di benessere: si passa dalle 31,5 donazioni ogni 1000 abitanti nei Paesi più benestanti alle sole 5 nelle zone più povere del mondo. Inoltre, 79 Stati hanno un modello basato prevalentemente o esclusivamente sulle donazioni gratuite, mentre in 54 nazioni circa la metà della raccolta deriva da donazioni a pagamento o dai parenti dei pazienti (8 Paesi ad alto reddito, 36 in via di sviluppo e 10 a basso reddito).

Anche la produzione di **farmaci plasmaderivati** evidenzia un forte divario: solo **56 Paesi** producono questi medicinali con plasma raccolto localmente e **oltre 90** dipendono interamente dal mercato internazionale e dalle importazioni.

Infine, il **volume di plasma raccolto per frazionamento**, calcolato su 1.000 abitanti, varia notevolmente: si va **da 0,1 a 52,6 litri**, con una **media globale di 5,2 litri**.

Di fronte a questo scenario ancora molto eterogeneo, gli obiettivi che l'OMS ha voluto rimarcare anche in occasione della Giornata mondiale di quest'anno sono chiari:

- Sensibilizzare sulla necessità di sangue e plasma per la cura dei pazienti.
- Incoraggiare la donazione regolare da parte di nuovi e attuali donatori.
- Promuovere i valori di solidarietà, compassione e senso di comunità attraverso la donazione.
- Sollecitare governi e partner internazionali a investire nei programmi nazionali per garantire l'accesso universale a trasfusioni e terapie plasmaderivate sicure.

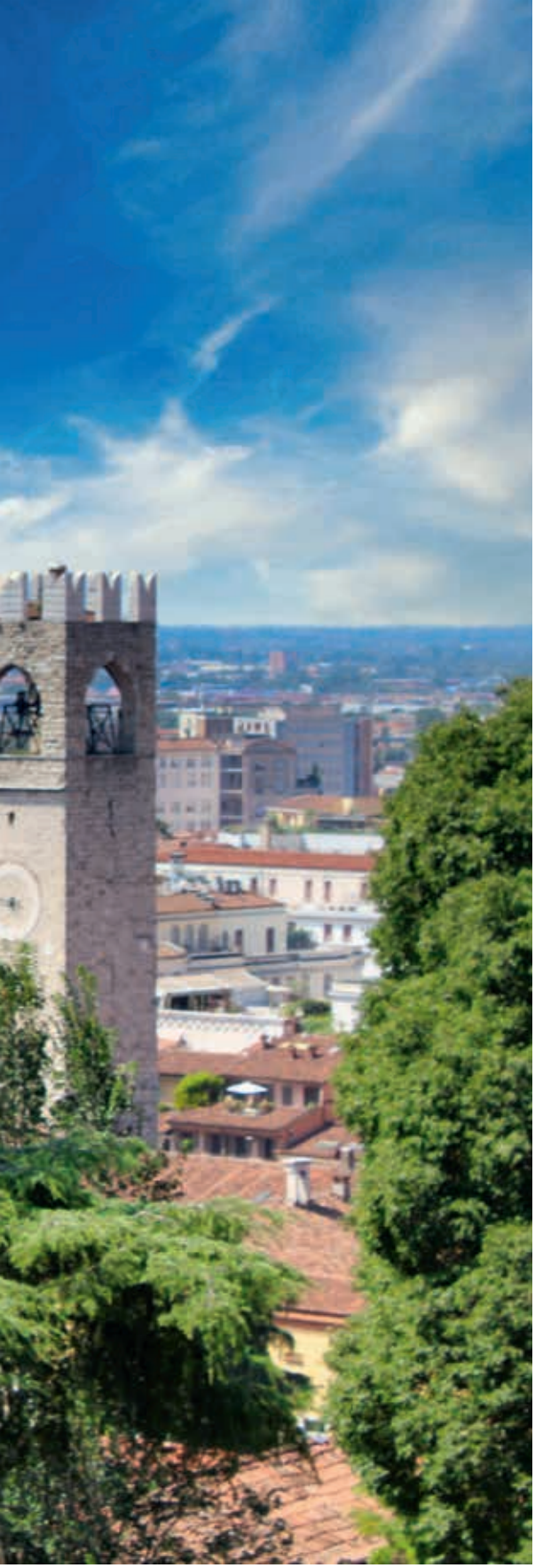
ASSEMBLEA 2025: DONATORI E DONAZIONI SUPERANO I LIVELLI PRE-COVID

Positivi i dati presentati a Brescia nel maggio scorso

di Boris Zuccon

È un'associazione in crescita quella che emerge dai dati presentati nel corso della nostra 91ª Assemblea generale, tenutasi a Brescia dal 23 al 25 maggio scorso.

I numeri aggiornati al 31 dicembre 2024 relativi ai soci iscritti, ai donatori e alle donazioni riportano tutti il segno più, confermando il trend positivo registrato negli ultimi due anni. Degno di nota il sorpasso dei numeri registrati del 2019, prima cioè dello scoppio della pandemia da Coronavirus che aveva determinato una flessione di tutti i valori. Se tra il 2022 e il 2023 l'incremento rilevato non era comunque riuscito a rag-



In apertura: un'immagine del centro storico di Brescia, città che ha ospitato la nostra 91ª Assemblea Generale

SOCI ISCRITTI E NUMERO DI DONATORI AL 31/12/2024			
Regione	Soci Iscritti	Soci Donatori	Numero Donazioni
Abruzzo	21.094	20.513	Donazioni
Alto Adige	19.783	19.606	26.969
Basilicata	19.039	18.358	20.082
Calabria	39.699	38.544	63.968
Campania	59.918	59.416	73.673
Emilia Romagna	158.621	154.500	269.359
Friuli Venezia	10.828	10.447	14.007
Lazio	70.228	68.345	87.453
Liguria	19.427	18.897	29.728
Lombardia	273.797	264.358	466.390
Marche	58.015	56.662	101.214
Molise	8.180	8.010	10.984
Piemonte	110.810	108.632	173.486
Puglia	55.705	54.673	80.037
Sardegna	42.788	41.290	55.511
Sicilia	85.641	84.527	135.366
Toscana	70.002	68.312	105.640
Trentino	23.874	23.448	26.078
Umbria	31.034	30.163	39.950
Valle D'Aosta	3.645	3.364	5.201
Veneto	128.785	125.874	197.903
1° Totale	**1.310.913**	**1.277.939**	**2.014.044**
Regionale Svizzera	862	788	1.240
Totale definitivo	**1.311.775**	**1.278.727**	**2.015.284**

giungere i livelli pre-Covid, ora questa soglia psicologica è stata finalmente superata, segno di una rinnovata fiducia e disponibilità degli italiani verso un gesto semplice ma nel contempo fondamentale per la sopravvivenza di molte persone.

Si rafforza, così, il ruolo centrale e insostituibile dei nostri volontari e di AVIS tutta non solo in campo trasfusionale e sanitario, ma più in generale nel Terzo settore e nella società civile.

Numerosi i temi al centro dei lavori assembleari, che hanno visto la partecipazione di circa mille delegati in rappresentanza delle 3319 sedi presenti sul territorio nazionale e in Svizzera. **Intitolato "Le nuove vie del dono"**, l'evento di Brescia ha rappresentato, infatti, un'occasione per confrontarsi e riflettere sui traguardi raggiunti nel nostro Paese, come il **superamento dei 900.000 kg di plasma conferiti alla produzione di farmaci salvavita**, e sugli obiettivi che devono ancora essere centrati. Due in particolare gli

TREND SOCI AVIS 2019-2024						
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Donatori	1.267.223	1.275.208	1.248.145	1.253.183	1.259.264	1.278.727
NON Donatori	35.807	36.251	36.821	35.134	35.558	33.048
TOTALI	**1.303.030**	**1.311.459**	**1.284.966**	**1.288.317**	**1.294.822**	**1.311.775**

L'illustrazione appositamente realizzata per l'evento dall'artista bresciano Renato Missaglia

TREND DONAZIONI SOCI AVIS 2019-2024 (SVIZZERA ESCLUSA)						
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
sangue intero	1.714.065	1.618.420	1.665.612	1.658.601	1.667.468	1665250
plasmaferesi	264.090	280.416	283.298	271.170	298.515	322.157
altre aferesi	30.866	29.180	31.306	27.637	25.073	26.637
donazioni totali	**2.009.021**	**1.928.016**	**1.980.216**	**1.957.408**	**1.991.056**	**2.014.044**

ambiti che ci vedono direttamente coinvolti, in sinergia con tutti gli altri attori del sistema: **l'ottenimento dell'autosufficienza di medicinali plasmaderivati** e l'**incremento dei donatori nelle fasce più giovani della popolazione**, affinché possa essere garantito un ricambio generazionale sempre più necessario in una società come quella italiana che presenta un costante processo di invecchiamento demografico.

In un anno caratterizzato dal rinnovo delle cariche associative a ogni livello, dalle sedi comunali a quelle provinciali, regionali per poi giungere ad AVIS Nazionale, l'assemblea generale ha posto l'attenzione proprio sulle sfide del presente e del domani che siamo chiamati ad affrontare non solo all'interno della nostra associazione, ma anche in contesti ben più ampi e generali. Sfide legate al ruolo che il Terzo settore può e deve assumere in una società in continua trasformazione, dove i concetti di inclusione, dialogo, integrazione, ma anche digitalizzazione, innovazione e sostenibilità sono sempre più centrali ed essenziali.

Come si legge nelle conclusioni della relazione del Consiglio nazionale, che con queste parole ha voluto congedarsi e augurare buon lavoro alla nuova dirigenza, «nei nostri quasi cent'anni di storia abbiamo attraversato momenti difficili e grandi trasformazioni, sempre mantenendo fede alla nostra missione originaria. Oggi più che mai, **il nostro modello associativo rappresenta un faro e un esempio di come la generosità possa generare benessere collettivo**». L'attenzione verso le nostre comunità, si legge nel documento, risiede nella capacità di costruire reti, sinergie e nuovi percorsi di partecipazione capaci di valorizzare il capitale umano, rafforzare la coesione e generare impatto positivo. Quell'impatto che dal 1927 AVIS è stata capace di infondere nelle persone anche oltre i confini nazionali, diffondendo un ideale di generosità e altruismo universale e senza tempo.

IL NUOVO CHATBOT DI AVIS.IT

AI CHAT

Fornire in tempo reale le risposte alle più comuni domande sulla donazione e sui criteri di selezione e sospensione.

Questa è la funzione del chatbot sviluppato di recente e illustrato proprio nel corso della 91ª assemblea generale di Brescia. Disponibile sul sito avis.it, consiste in una chat istantanea e automatica in grado di interagire con gli utenti per aiutarli nella comprensione delle caratteristiche che bisogna possedere per ottenere l'idoneità alla donazione. Basato sui più potenti protocolli d'intelligenza artificiale attualmente in circolazione, è un assistente virtuale che offre in pochissimi secondi risposte a quesiti che solitamente richiederebbero molto più tempo per essere chiariti.

Il chatbot, infatti, automatizza i processi di ricerca delle informazioni basandosi su una lista di fonti e contenuti accuratamente validati da un'equipe di AVIS Nazionale composta da consulenti medico-scientifici ed esperti di comunicazione digitale. Attraverso questo lavoro di analisi e selezione, il gruppo di lavoro ha voluto anche porre al centro dell'attenzione l'insostituibile ruolo del medico selezionatore; per questo la chat ricorda sempre che solo un colloquio e una visita approfondita possono stabilire la reale idoneità alla donazione.

Si tratta, in sintesi, di uno strumento innovativo che rappresenta un passo importante verso una comunicazione più efficiente e accessibile, a beneficio sia dei donatori abituali sia di chi si avvicina per la prima volta al mondo della donazione.

AVIS SEGNA IL GOL PIÙ BELLO: QUELLO DELLA SOLIDARIETÀ

Il 2025 è stato contraddistinto dall'avvio della collaborazione con la Lega Serie A, che ci ha permesso di essere presenti su tutti i campi di calcio italiani. In particolare con la Juventus abbiamo organizzato una giornata all'insegna dello sport e della donazione di sangue e plasma

di Emiliano Magistri

Nella foto in alto: il presidente della Juventus, Gianluca Ferrero, e il presidente di AVIS Comunale Torino, Lorenzo Ceribelli, insieme agli atleti della Juventus One, Mario D'Asta (a sinistra) e Lorenzo Molè

Lo abbiamo definito il gol più bello. Quello più importante. E per certi versi lo è stato davvero. Il gol della solidarietà. Questo 2025 rimarrà nelle menti di molti, donatori e non, come l'anno in cui **AVIS ha stretto una collaborazione** straordinaria: quella **con la Lega Serie A**.

Nelle scorse settimane, infatti, dopo una serie di contatti avviati già alla fine dello scorso anno, la nostra associazione è riuscita a intervenire **su tutti i campi del massimo campionato di calcio italiano per promuovere la cultura della donazione di sangue e plasma** attraverso lo sport più amato e seguito del mondo. I colori e la passione di diverse tifoserie, stadi, dirigenti, volontarie e volontari, un mix di impegno civico e attaccamento alla maglia (è proprio il caso di dirlo): questo è stato il weekend del 5 e 6 aprile che ha fatto a palcoscenico alla 31esima giornata della Serie A.

Un progetto che ci ha visti impegnati a 360°, dal dialogo costante con i referenti della Lega fino al coinvolgimento attivo delle nostre sedi locali, passando ovviamente dalle singole società sportive che ci hanno manifestato la propria disponibilità a scendere in campo con noi. L'iniziativa si è sviluppata su molteplici canali, da quello, inevitabile, della **comunicazione**, fino alla **presenza dei volontari** nei singoli stadi.

In ogni impianto, **sui maxischermi è stato trasmesso il video promozionale della nostra campagna "Mettiti in gioco"**, accompagnato da un **annuncio dei vari speaker** per ricordare ai tifosi che la giornata era dedicata ad AVIS e spiegare loro cosa fosse necessario fare per diventare donatori e contribuire alla salute di ciascuno compiendo questo gesto gratuito così prezioso. Ma della collaborazione potevano essere informati anche tutti quei tifosi che le partite le hanno dovute vedere dal divano di casa, visto che **insieme alla Lega Serie A abbiamo realizzato delle grafiche televisive con i loghi di entrambe e un messaggio che ricordava l'importanza di donare sangue e plasma letto dai vari telecronisti**. Senza dimenticare, lo straordinario lavoro dei nostri volontari.

Da **Torino** a **Lecce**, da **Monza** a **Empoli**, diversi sono stati i club che hanno manifestato la propria disponibilità a collaborare attivamente con noi, anche oltre il programma di attività organizzate insieme alla Lega Serie A. Oltre ai messaggi divulgati attraverso siti istituzionali e canali social, negli stadi del massimo campionato italiano di calcio sono stati allestiti **stand informativi** e altre iniziative collaterali per coinvolgere e sensibilizzare quante più persone possibili. Estremamente

Nella foto in alto: lo scambio dei gagliardetti prima del fischio d'inizio di Lecce - Venezia tra il presidente di AVIS Provinciale Lecce, Giuseppe D'Agostino, e il presidente dell'U.S. Lecce, Saverio Sticchi Damiani

Qui sopra: da sinistra: Natalino Bernardis (AVIS Comunale Castelfiorentino), Renzo Montagnani (AVIS Zonale Empolese-Valdarno inferiore), Igli Zannerini (presidente di AVIS Comunale Pistoia) e Luciano Ramazzotti (presidente AVIS Comunale Empoli)

significativo è stato quanto fatto **a Lecce**, allo stadio "Via del Mare", dove **il fischio d'inizio** della partita tra i salentini e il Venezia (concluso poi sul risultato di 1-1) **è stato preceduto da un giro di campo dei nostri volontari con striscioni e bandiere di AVIS e**, soprattutto, **dallo scambio di gagliardetti tra i presidenti di AVIS Provinciale Lecce e U.S. Lecce, Giuseppe D'Agostino e Saverio Sticchi Damiani**. Ma non è finita qui.

Alla luce del successo riscosso nel weekend del 5 e 6 aprile, la settimana successiva **AVIS è scesa in campo all'Allianz Stadium di Torino insieme alla Juventus**. Il club bianconero, infatti, ci aveva manifestato il desiderio di organizzare un momento di sensibilizzazione con il quale far conoscere l'attività avisina e sensibilizzare i propri tifosi sulla donazione di sangue e plasma. Sabato 12 aprile **la giornata a Torino è iniziata presto**. Fin dalla mattina un'**autoemoteca** e uno **stand** con i **volontari** della nostra sede Comunale sono stati allestiti a ridosso dello Juventus Megastore per accogliere tifosi e non che volevano donare o chiedere informazioni per iniziare a farlo. **Qualche sacca è stata** anche **raccolta**, ma è stato in particolare il riscontro del pubblico a fare la differenza, con **tanti giovani e giovanissimi** che, tra un palloncino e un gadget con il logo AVIS, **si sono avvicinati al nostro mondo** e a quello che ogni giorno facciamo.

La disponibilità dimostrata dalla Juventus verso l'impegno di AVIS è stata straordinaria, a cominciare dalle riunioni che si sono susseguite nei giorni che hanno anticipato la partita, fino alle attività messe in campo sabato 12 aprile. Basti pensare che, nel pomeriggio, **il club ha** persino **messo a disposizione un suo drone per effettuare le riprese dell'autoemoteca e dello stand con i volontari** (poi trasmesse sui maxischermi dello stadio prima del fischio d'inizio): un modo per raccontare quanto stesse succedendo dalla mattina e ringraziare chi, con passione, sorrisi e cura, fosse presente.

Con l'avvicinarsi dell'orario della partita, le attività si sono poi spostate all'interno

dell'Allianz Stadium dove, dopo l'ingresso in campo delle due **mascotte di AVIS e della Juventus**, nella sala lounge della Tribuna Agnelli c'è stato tempo per un **incontro istituzionale tra il presidente del club bianconero, Gianluca Ferrero, e quello di AVIS Comunale Torino, Lorenzo Ceribelli, al quale è stata consegnata una maglia della Juventus personalizzata**. Subito dopo anche qui sui maxischermi è stato trasmesso il **video promozionale della nostra campagna "Mettiti in gioco, dona il sangue"** seguito dall'**appello dello speaker** che ha ricordato che la giornata era dedicata ad AVIS.
Significativa è poi stata la **testimonianza di Lorenzo Molè, atleta talassemico della Juventus One**, il progetto paralimpico realizzato dal club, che ha spiegato al pubblico presente sugli spalti quanto le donazioni siano fondamentali per curarsi, giocare a calcio e vivere.

Nella foto a sinistra: i gadget di AVIS disponibili allo stand allestito all'Allianz Stadium di Torino. Qui sopra: la foto di gruppo dei volontari di AVIS Comunale Torino insieme al presidente Lorenzo Ceribelli

LA LEGA SERIE A DONA IL SANGUE CON AVIS

L'autoemoteca della sede Comunale di Milano ha accolto il personale di Lega Serie A per compiere questo gesto così prezioso

Dopo la straordinaria iniziativa in occasione della **31esima giornata di campionato**, **la collaborazione tra AVIS e Lega Serie A è stata impreziosita anche dalla donazione di sangue organizzata per i dipendenti della Lega Serie A.** Martedì 8 aprile, infatti, l'**autoemoteca di AVIS Comunale Milano** ha sostato nel parcheggio degli uffici di via Ippolito Rosellini (sede della Lega Serie A), dove il personale si è alternato per effettuare la **visita medica** e la **raccolta**.
La giornata è iniziata con la fase di **registrazione e** la **compilazione dei questionari conoscitivi**: medicine, patologie pregresse, viaggi, tatuaggi, tante le domande che gli aspiranti donatori hanno posto ai volontari e al personale di AVIS presente sul posto. **Per la maggior parte si è trattato della prima donazione**, mentre per qualcun altro è stato un ritorno alle "vecchie abitudini" dopo un periodo di sosta.
Sorrisi e, comprensibilmente, **un po' di emozione**, ma soprattutto **tanta soddisfazione ed entusiasmo** per essere riusciti a fare la propria parte in maniera semplice e gratuita.
(E.M.)

LINEE GUIDA: IL "PERCORSO DEL DONO" E LA SPERIMENTAZIONE SUL TERRITORIO

Con la pubblicazione dell'ultima sezione sulla piattaforma online e l'incontro di metà maggio a Lucca, si chiude la fase sperimentale del progetto condotto dal gruppo di lavoro per le Linee Guida

articolo a cura del gruppo operativo per le Linee Guida

Le **Linee Guida di AVIS** si sono arricchite di una nuova componente che completa l'offerta di risorse online con un ultimo elemento mirato alla promozione della donazione e del volontariato: il **Percorso del Dono**. Ma le iniziative finali del progetto si estendono anche oltre il mondo digitale, permettendo di cogliere come le Linee Guida possano calarsi concretamente sul territorio.

Il Percorso del Dono costituisce innanzitutto il punto di arrivo del progetto, poiché riunisce in un unico spazio una descrizione puntale di tutte le fasi che caratterizzano il dono, partendo dal gesto solidaristico fino all'impatto che questo ha sui riceventi. Uno **racconto interattivo** che intende riunire in modo coerente e lineare le **informazioni sul sistema sangue**, per far conoscere ai volontari i momenti successivi alla donazione e anche per mostrare una prospettiva introduttiva per coloro che vogliono avvicinarsi per la prima volta a questo mondo. Il Percorso del Dono permette quindi di esplorare in modo approfondito le procedure e i **requisiti per diventare donatori**, ma spiega anche quali potrebbero essere le **condizioni di esclusione** da questo atto, proseguendo poi con una spiegazione delle fasi successive alla trasfusione, spesso escluse dalla divulgazione sul tema.

Dal **trasporto**, fino alla **gestione delle sacche del sangue intero e degli emocomponenti**, possiamo quindi conoscere le procedure utilizzare e la logistica che permette il coordinamento del lavoro tra le diverse strutture, fino alla distribuzione attraverso il Sistema Sanitario Nazionale. All'interno di questo viaggio **una sezione specifica è dedicata alla donazione di plasma**, un capitolo che è stato realizzato espressamente con il contributo delle aziende che operano in Italia, per fornire un punto di vista esperto e tecnico su questo

tema. La valorizzazione di questa forma di donazione permette di comprendere la necessità di collaborazione tra gli attori del sistema, oltre a esprimere la specificità della lavorazione di questo componente essenziale in campo medico. Il punto di arrivo di questo percorso infatti, permette di capire in modo dettagliato come le differenti forme di donazione siano essenziali per la risoluzione ed il miglioramento di molteplicità di condizioni, descritte in modo preciso ma comprensibile per qualsiasi visitatore della pagina.

Il Percorso del Dono si presta quindi a colmare le lacune e accendere la curiosità sia del volontario sia del cittadino, per comprendere come tutti i protagonisti del dono integrino il loro ruolo per il benessere della comunità, ponendo innanzitutto l'attenzione sulla **sicurezza** di ciascuna tappa e processo coinvolto nel dono.

Questa nuova parte del sito Linee Guida racchiude quindi in modo agevole dati e nozioni che si collegano alle sezioni già implementate da circa un anno, permettendo di oltrepassare la dimensione di indirizzo che era già presente nelle sezioni di Attività e Gestione dedicate alle sedi associative.

Ma per estendere ulteriormente e validare la funzione delle Linee Guida, **lo scorso maggio si è conclusa** anche **la fase più sperimentale del progetto**, che ha visto il gruppo di lavoro raggiungere direttamente le sedi Comunali in cinque diverse regioni per mettere a frutto le buone pratiche del sito, passando **dal digitale al lavoro sul campo**.

Questa iniziativa pilota ha preso il nome di **Laboratori di Cambiamento** ed ha permesso di mettere alla prova i consigli raccolti negli ultimi tre anni di lavoro a partire dalla collaborazione con la base associativa, che è stata coinvolta in un lavoro di contestualizzazione delle Linee Guida, calandole sul proprio territorio in modo personalizzato, secondo le esigenze dei volontari di ogni AVIS. Nel corso dell'ultimo anno un campione di sedi Comunali provenienti da Lazio, Piemonte, Puglia, Sicilia e Toscana, ha partecipato ad un'**esperienza formativa in cui co-creare le proprie proposte di applicazione delle Linee Guida**, attraverso

Un momento del convegno di Lucca

l'utilizzo di un metodo partecipativo, in collaborazione con il gruppo di consiglieri di AVIS Nazionale e gli esperti della Scuola IMT Alti Studi Lucca.

Al termine di queste giornate ciascun gruppo regionale ha ideato due progetti con l'obiettivo di **favorire la collaborazione tra associazioni** e rendere vivi i consigli espressi nelle due sezioni Attività e Gestione del sito Linee Guida.

Lo scorso maggio si è conclusa anche la fase più sperimentale del progetto, che ha visto il gruppo di lavoro raggiungere direttamente le sedi Comunali in cinque diverse regioni per mettere a frutto le buone pratiche del sito, passando dal digitale al lavoro sul campo.

Tali progetti sono stati sviluppati a cavallo tra il 2024 e i primi mesi del 2025 e sono stati raccontati il 17 maggio durante l'evento conclusivo del viaggio delle Linee Guida con un incontro-workshop a Lucca presso la Scuola IMT Alti Studi Lucca. In questa occasione i gruppi di ogni regione hanno mostrato i risultati delle loro sperimentazioni e proposto le modalità per sostenere e rendere ancora più solide le linee di collaborazione associativa, a partire dalle buone pratiche condivise.

GIUBILEO DELL'AMMALATO: IL NOSTRO MESSAGGIO IN SAN PIETRO

C'era anche papa Francesco alle celebrazioni dedicate ai pazienti e a tutto il mondo sanitario

di Boris Zuccon

Donatori di speranza: si racchiude in queste semplici parole il senso più profondo della presenza di AVIS al Giubileo degli ammalati e della Sanità che si è tenuto sabato 5 e domenica 6 aprile a Roma. Prendendo spunto proprio dal motto scelto per l'anno giubilare attualmente in corso, "Pellegrini di speranza", i volontari della nostra Associazione hanno portato il loro messaggio di altruismo e impegno civico per le vie del centro cittadino e in piazza San Pietro, dove hanno avuto l'opportunità di attraversare la porta

IL MESSAGGIO DI PACE DI LEONE XIV

Giovedì 8 maggio Robert Francis Prevost è salito al soglio pontificio. 69 anni, statunitense di Chicago, succede a Francesco diventando il primo pontefice proveniente dagli USA. Appartenente all'ordine degli agostiniani, per moltissimi anni ha ricoperto il ruolo di missionario in Perù, territorio al quale è sempre rimasto molto legato. Fino al momento della sua nomina a Santo padre, Prevost aveva ricoperto il ruolo di Prefetto del Dicastero dei vescovi, sovrintendendo alle nomine in tutto il mondo. Un ruolo che gli venne affidato proprio dal suo predecessore, papa Francesco.
Come ha sottolineato durante il suo primo messaggio ai fedeli, la pace deve accompagnarci nella vita di tutti i giorni in modo disarmante, umile e perseverante. Un monito che si estende anche ai volontari e ai donatori di sangue di tutto il mondo, che silenziosamente volgono il proprio sguardo alle persone più deboli ed emarginate della società e costruiscono quei ponti che lo stesso papa ha espressamente citato, attraverso il dialogo, l'incontro e la condivisione.

La delegazione di AVIS ha incontrato Mons. Rino Fisichella al termine della S. Messa di domenica 6 aprile.

Santa e assistere alla Santa Messa ufficiata Monsignor Rino Fisichella, proprefetto del dicastero per l'evangelizzazione. Questa ricorrenza è stata contraddistinta, inoltre, da una delle ultime apparizioni pubbliche di papa Francesco prima della sua scomparsa il 21 aprile scorso. Nonostante le sue condizioni di salute, infatti, il Santo Padre non era voluto mancare a una celebrazione espressamente dedicata a chi, come lui, condivideva l'esperienza della malattia e della fragilità fisica.
Presente alla cerimonia anche una delegazione di AVIS Nazionale, che al termine della S. Messa ha incontrato Mons. Fisichella, socio onorario della nostra Associazione.
«La solidarietà ci invita a guardare alle necessità dei più deboli e a quelle esigenze da cui tante volte veniamo distratti. Bisogna porre sempre di più al centro della nostra vita il tema della salute e dei malati, sforzandoci di guardare con profondità ai bisogni delle persone che stanno accanto a noi. In questo contesto, l'impegno di protagonisti del Terzo settore come AVIS è imprescindibile, perché aiuta a costruire una società ispirata ai valori della misericordia e della gratuità di cui si avverte un grande bisogno».

© Gennaro Leonardi / Shutterstock.com

IL RICORDO DI UN PAPA VICINO AI PIÙ DEBOLI E AI DONATORI

Per Papa Francesco la donazione di sangue era "un cammino di crescita personale", un atto di "generosità umana" di cui lui stesso era stato testimone e destinatario, avendo ricevuto delle trasfusioni durante il suo lungo ricovero al Policlinico Gemelli.

Salito al soglio di Pietro nel 2013, Bergoglio era subito entrato nel cuore anche dei volontari e delle associazioni che, come AVIS, fanno del dono del sangue la propria mission quotidiana. Più volte, sia in occasione delle udienze generali, dell'Angelus della domenica o della Giornata mondiale del donatore, Papa Francesco aveva rivolto il suo personale ringraziamento a coloro che compivano quest'azione così importante.

Un legame speciale quello che si era creato tra AVIS e il Santo Padre, rafforzato anche dalle numerose occasioni in cui i volontari della nostra associazione avevano avuto l'opportunità di incontrarlo, di stringergli la mano e manifestare in modo reciproco affetto e stima. Quello stesso affetto che papa Francesco ha sempre dimostrato verso chi, in modo silenzioso e senza protagonismi, regala una parte di sé al prossimo, facendosi portavoce dei valori di carità e speranza condivise.

SULLE ORME DELLA SOLIDARIETÀ: LA FRANCIGENAVIS ARRIVA A ROMA

La terza edizione dell'iniziativa si è conclusa domenica 18 maggio, con i partecipanti ai due cammini che si sono ritrovati nella sede del CSV Lazio. Cambiato all'ultimo il programma dell'arrivo, visto che a San Pietro era in programma la prima Messa celebrata da Papa Leone XIV

di Emiliano Magistri

Un abbraccio collettivo nella Capitale della cristianità. Così **si è conclusa, domenica 18 maggio, la terza edizione della FrancigenAVIS**, l'iniziativa promossa dalla nostra associazione che si è snodata lungo diversi percorsi naturalistici e ricchi di significato spirituale.

A partire da domenica 11, per una settimana i partecipanti hanno intrapreso i due itinerari previsti per questo 2025: il primo, partito **da Castelforte – Suio Terme**, in provincia di Latina, mentre il secondo ha seguito la **"Via di Francesco"** da Leonessa, in provincia di Rieti. Originariamente, i due percorsi si sarebbero dovuti concludere sempre a Roma, ma in piazza San Pietro come già avvenuto sia lo scorso anno che nel 2023. Tuttavia, dopo la scomparsa di Papa Francesco e l'elezione a nuovo pontefice di Leone XIV, il programma dell'arrivo è stato modificato prevedendo il momento di **accoglienza e ristoro per i partecipanti** non più **nella sede** di AVIS Nazionale in via dei Corridori (a pochi passi da piazza San Pietro), ma in quella **del CSV Lazio** in via Liberiana.

Il motivo di questo cambio è stato necessario perché proprio **domenica 18 maggio Leone XIV ha celebrato la sua prima Messa da papa in piazza San Pietro**, con conseguente massiccia presenza sia di autorità che di fedeli da ogni parte d'Italia e del mondo.

Come ha dichiarato il **vice presidente vicario di AVIS Nazionale, Fausto Aguzzoni**, coordinatore della FrancigenAVIS e anche quest'anno tra i partecipanti, «ancora una volta è stata un'esperienza straordinaria, che ci ha permesso di scoprire e consolidare le relazioni personali e sociali sia tra di noi che abbiamo camminato insieme, sia con le persone incontrate lungo il percorso. La conoscenza dei territori attraversati, l'incontro con le sedi AVIS e le amministrazioni locali: un mix di solidarietà e spiritualità estremamente intenso». Significativa, infatti, è stata la conclusione dei due percorsi (Aguzzoni ha effettuato quello Sud) nella Capitale «in un weekend in cui si sono concentrati diversi appuntamenti legati alla cristianità – ha aggiunto – come la messa di Papa Leone XIV e la possibilità, per noi camminatori, di attraversare la Porta Santa in occasione dell'anno giubilare». Ma non solo.

L'accoglienza all'arrivo era stata organizzata nella sede del **CSV Lazio**, a pochi passi dalla **Basilica di Santa Maria Maggiore dove**, dopo la cerimonia di saluti, Aguzzoni e le

altre persone che hanno partecipato alla FrancigenAVIS, hanno potuto **visitare la tomba di Papa Francesco**. Un modo speciale anche per concludere il mandato associativo: «Per quel che mi riguarda provo sensazioni contrastanti – conclude Aguzzoni – mi fa effetto dover salutare, ma allo stesso tempo sono convinto di aver lasciato un bellissimo progetto realizzato insieme a tante persone che, con me, ci hanno creduto fin dall'inizio. Un'esperienza ricca di significati che mi piacerebbe possa proseguire anche in futuro: abbiamo piantato un seme che, nei mesi a venire, potrà fiorire se curato con passione e attenzione. Sarebbe bello riuscire a dare continuità a tutto questo».

Nella foto in apertura: il gruppo dei camminatori nella sede del CSV Lazio. Nelle foto qui sopra, dall'alto: le immagini più suggestive del percorso Sud, del Cammino di Francesco e dell'arrivo a Roma dei due gruppi

DATI PERSONALI E VOLONTARIATO, UN FOCUS NAZIONALE ALL'UNIVERSITÀ DI PERUGIA

Nel convegno organizzato nell'Aula Magna dell'ateneo umbro, il presidente di AVIS Nazionale, Gianpietro Briola, ha voluto ricordare quanto la protezione dei dati sia un passaggio fondamentale per tutela di donatori e pazienti

Nella foto in alto: un momento dell'intervento di Pasquale Stanzione, presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali

Un'analisi a tutto campo sulla **tutela e gestione dei dati personali, anche in relazione al mondo del volontariato, partendo dall'esperienza di AVIS**. È quanto ha rappresentato **"Protezione dei dati personali e volontariato. Questioni formali, organizzative e di tenuta del sistema: il caso di AVIS"**, il convegno organizzato a Perugia dalle nostre sedi Nazionale e Regionale Umbria insieme all'Università degli Studi del capoluogo.

Un evento che ha visto la presenza di **Pasquale Stanzione**, presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, insieme a **Gianpietro Briola** (che ha da poco terminato il suo mandato come presidente di AVIS Nazionale) e al presidente di AVIS Regionale Umbria, **Enrico Marconi**. I **dati sanitari in relazione alle nuove tecnologie e all'intelligenza artificiale** sono stati al centro dell'intervento del dottor Stanzione: «Parliamo di informazioni ipersensibili, strumenti della nostra identità che quindi vanno tutelati e protetti oggi che le neotecnologie sono particolarmente invasive. Nessuna opposizione nei confronti delle nuove tecnologie che proprio in medicina possono portare un aiuto determinante nella cura di malattie, pensiamo a quelle neurodegenerative. Ciò verso cui bisogna **prestare particolare attenzione** è che i **dati sanitari**, intesi come autodeterminazione terapeutica, siano **sempre nelle mani del soggetto paziente**. **Conservare il profilo umano e il dominio dell'uomo sulla macchina**».

«L'idea di questo convegno – ha specificato il presidente di AVIS Regionale Umbria, Enrico Marconi – è nata dalla necessità di **garantire a tutti i dirigenti associativi il massimo rispetto per quanto riguarda la normativa in materia di privacy** e quindi di tutela dei dati dei propri associati. Si

tratta di un qualcosa che attiene alla loro idoneità o meno a donare il sangue, che è un problema molto sentito e imprescindibile».
La professoressa Stefania Stefanelli, coordinatrice del convegno insieme al Dipartimento di Giurisprudenza dell'Ateneo perugino, è entrata nella tematica del **trattamento dei dati personali nella ricerca scientifica**. «Le carte internazionali e la nostra stessa legislazione nazionale sostengono la circolazione di dati – ha detto – riconoscendo alla ricerca scientifica alcune deroghe, in termini di tempo di conservazione e di garanzie previste per i diritti degli interessati. Rimane il problema delle basi di legittimità per il trattamento, perché non sempre è possibile raccogliere il consenso dei pazienti. Questo blocca tanti progetti di ricerca dai quali può dipendere naturalmente anche la salute pubblica».
Nella seconda sessione dei lavori **Luigi Recupero DPO di AVIS Nazionale**, **Anna Rita Bruschi e Lorenzo Baronci, DPO di AVIS Regionale Umbria,** hanno affrontato le questioni di privacy nell'ambito del Terzo Settore e le prospettive delle sedi associative territoriali. «La sicurezza dei dati all'interno delle nostre attività quotidiane è una problematica che va tenuta ben presente – ha spiegato Recupero – Già dallo scorso anno stiamo assistendo a un cambiamento della normativa in particolare in ambito clinico. Le difficoltà da risolvere riguardano in particolare il **contesto normativo legato al settore trasfusionale ormai datato e non aggiornato all'entrata in vigore del GDPR**. Questo sta creando diverse problematiche alle nostre sedi, in quanto ci troviamo di fronte alla medesima norma, ma ad **applicazioni diverse in base a ogni singola area geografica**». Come ha ricordato, «**la legge** a cui facciamo riferimento è la n°**219 del 2005**, ma **non individua in maniera chiara i rapporti di privacy tra tutti i soggetti coinvolti nel procedimento trasfusionale**. Lo sforzo da compiere – ha aggiunto – deve portarci a **completare un iter che porti a conoscenza delle autorità competenti la necessità di aggiornare la gestione del trattamento dei dati personali in ambito trasfusionale**».
Che il tema della tutela dei dati sia al centro dell'attività associativa quotidiana è stato ribadito anche da Anna Rita Bruschi, DPO di AVIS Regionale Umbria: «Sul nostro territorio abbiamo avviato un **piano di incontri formativi programmati nel tempo**, anche perché è impensabile pensare di applicare procedure specifiche se le persone non vengono istruite». Uniformità normativa e adattamento al territorio le linee guida che devono segnare il percorso da intraprendere anche, se non soprattutto, in relazione alla sempre più veloce e indispensabile **transizione digitale**: «Un passaggio **fondamentale per il Terzo Settore**, perché le piattaforme tecnologiche sono **necessarie per la gestione quotidiana delle attività**».
Anche perché quello umbro è un territorio contraddistinto da centri più popolosi e altri più ristretti e distanti tra loro, quindi, come ha sottolineato Lorenzo Baronci, DPO di AVIS Regionale Umbria, «coprire capillarmente la nostra regione significa essere un punto di riferimento per le singole comunità. **Fiducia, prossimità e familiarità**, questi i tre pilastri che **devono caratterizzare il nostro impegno**». Dopo aver ricordato l'importanza del dialogo con le sedi, anche Baronci si è soffermato sul ruolo centrale delle **tecnologie digitali** perché «oltre ad assicurare maggiore efficienza nella raccolta dei dati, **consentono più facilità nella comunicazione con i donatori**. La digitalizzazione sarà un'occasione di crescita per tutti se rispetterà i requisiti necessari alla sicurezza delle persone».

Nella foto: il presidente Pasquale Stanzione (al centro) insieme ai relatori e ai dirigenti di AVIS

LA DONAZIONE DIVENTA "MULTINAZIONALE". A MILANO UNA GIORNATA CON MICROSOFT ITALIA

La nostra associazione è stata ospite dell'azienda, dove ha incontrato i dipendenti sia in presenza sia collegati da altre sedi

di Emiliano Magistri

Una giornata di promozione e sensibilizzazione del **dono di sangue e plasma** insieme a un'**eccellenza del settore hi-tech**. È quello che ha vissuto **AVIS Nazionale**, **ospite** a Milano **di Microsoft Italia**.

Nel quartier generale della multinazionale americana, una delegazione dell'associazione ha incontrato i dipendenti dell'azienda sia in presenza, sia collegati da altre sedi. L'incontro ha rappresentato una preziosa occasione di confronto con i vertici di Microsoft per far conoscere meglio le attività che AVIS svolge sul territorio. Proprio l'**ambito tecnologico** è un settore su cui da tempo la nostra associazione è attenta, approfondendo strumenti come l'intelligenza artificiale e il ruolo che questa può ricoprire a supporto delle attività trasfusionali. Senza dimenticare l'attenzione alle tecniche di comunicazione, che vedono nelle piattaforme digitali i propri canali preferenziali.

Come ha spiegato **Gianpietro Briola**, che ha da poco terminato il mandato come presidente di AVIS Nazionale, a margine dell'incontro, «siamo molto contenti di aver avuto la possibilità di parlare del mondo del volontariato del sangue in una sede così prestigiosa. Ringrazio i vertici dell'azienda per la disponibilità a organizzare un momento di riflessione reciproco su questo tema così delicato. Mi viene da dire che per certi aspetti sia noi che Microsoft abbiamo delle caratteristiche che ci accomunano: prima tra tutti quella di creare soluzioni che migliorano la vita delle persone. L'azienda lo fa da un punto di vista tecnologico e professionale, noi lo facciamo attraverso l'impegno civico e solidaristico delle nostre donatrici e dei nostri donatori. Entrambi ci preoccupiamo del benessere degli altri e, in maniere diverse, cerchiamo di fare il massimo per garantirlo. Spero che in futuro possano crearsi nuovamente occasioni di incontro e di stimolo reciproco, segno di una sensibilità e di una partecipazione umana di cui mai come in questo periodo storico abbiamo bisogno. Tutti».

All'appuntamento ha partecipato anche **Lorenzo Pini, presidente di AVIS Comunale Lainate**, che ha portato la sua significativa **testimonianza di ex donatore, divenuto, successivamente, destinatario di quello straordinario dono che è il sangue**: «A seguito degli esami di routine a cui devono sottoporsi i donatori per monitorare il proprio stato di salute – ha raccontato ai presenti – il medico riscontrò un qualcosa che in me non andava. Questo qualcosa era una **forma molto aggressiva di leucemia**: la mia fortuna è stata quella di averla diagnosticata precocemente, così da poter effettuare tutte le cure necessarie a debellarla. Durante il mio periodo di ricovero in ospedale e di cura, fondamentali sono state proprio le donazioni di sangue. Ecco perché oggi sono qui, per ricordare a tutti non solo quanto sia prezioso compiere questo gesto, ma anche per far capire la necessità di sottoporsi ciclicamente a controlli medici: con la salute, la propria e quella degli altri, non si scherza».

Il gruppo di volontari che ha partecipato al corso di formazione a distanza tenuto da AVIS Nazionale il 17 maggio scorso.

PROMUOVERE IL DONO SENZA CONFINI

ASDAS

Continuano le attività di AVIS a supporto di ASDAS, l'associazione salvadoregna di donatori del sangue

di Laura Fracasso

La promozione della cultura del dono non conosce confini geografici, temporali né linguistici. Quella che rischierebbe di essere solo una bella frase, è invece una realtà che da ormai quasi un decennio caratterizza le **attività di cooperazione internazionale di AVIS, in particolare in America Latina**.

Un impegno che parte da molto lontano: era, infatti, il **2015** quando la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale d'Italia approvarono il finanziamento del programma di IILA (Istituto Italo-Latino Americano) "Miglioramento della sicurezza e qualità trasfusionale in Bolivia, El Salvador e Guatemala", che sin da subito vide **la nostra associazione coinvolta in attività di trasferimento di know-how** associativo e sanitario in Salvador. L'intervento mirava all'introduzione di un modello organizzativo in cui le associazioni di volontariato fossero responsabili della promozione, della gestione dei donatori, della chiamata per l'invio al servizio pubblico e della raccolta di sangue ed emocomponenti. All'epoca, infatti, in America Latina il supporto trasfusionale al sistema sanitario era insufficiente e basato prevalentemente sulla dazione a pagamento o sul riposizionamento da parte di familiari e amici.

L'impegno determinò, nel 2016, alla presenza di una delegazione avisina, **la nascita di ASDAS**, **l'Associazione Donatori Altruisti di Sangue salvadoregna**. Da quel momento, diverse sono state le azioni realizzate nel corso degli anni.

«Il supporto economico fornito da AVIS - racconta **Walesska Figueroa, presidente dell'associazione** - viene utilizzato soprattutto a supporto dell'ormai tradizionale **maratona di donazione di sangue, organizzata ogni anno in prossimità del Natale**». Nello specifico, grazie ai fondi di AVIS, ASDAS è in grado di **sostenere i costi dell'evento** legati alla logistica, al trasporto, all'acquisto di materiali monouso e della colazione post-donazione.

Ma è soprattutto **in ambito formativo** che la collaborazione tra le due associazioni vede il suo risvolto più importante. Si pensi, per esempio, alle due sessioni formative organizzate a San Salvador nel 2017 e nel 2019: la prima, dal titolo "Uso appropriato del sangue e dei suoi componenti", aveva visto il contributo di esperti trasfusionisti italiani; la seconda, alla presenza di Alice Simonetti, componente dell'Esecutivo nazionale di AVIS, di Boris Zuccon dell'Ufficio stampa e di Pasquale Spagnuolo, medico ematologo in rappresentanza della FIODS, mirava a trasmettere le buone prassi del sistema trasfusionale italiano e a presentare la storia, l'identità e la mission delle due organizzazioni.

L'ultimo tassello di questo quadro è stato posto lo **scorso 17 maggio**, con la giornata di formazione online dal tema **"La promozione della donazione volontaria, anonima, periodica e gratuita di sangue: il ruolo delle associazioni di volontari"**. Guidati da Alice Simonetti, una rappresentanza di AVIS ha raccontato il valore del volontariato per la donazione di sangue, declinato in ambiti strategici come la scuola, il mondo giovanile e la comunicazione. Un'opportunità per trasmettere ancora una volta, anche a chilometri di distanza, la bellezza di un gesto che salva vite.

Sempre i volontari di ASDAS e alcuni medici trasfusionisti dell'ospedale della capitale San Salvador in occasione della maratona natalizia 2024.
In alto: una foto di gruppo dei volontari di ASDAS

Una donatrice di sangue salvadoregna

DONOR WEEKEND 2025: DESTINAZIONE AGRIGENTO

Dal 12 al 14 settembre un viaggio alla scoperta di tradizioni e storia, con uno sguardo alle sfide del presente

di Boris Zuccon

Culla di civiltà millenarie, dove la storia incontra il mito per dare origine a un luogo dalla bellezza unica e senza tempo. Agrigento, capitale italiana della cultura 2025, dal 12 al 14 settembre prossimi ospiterà la terza edizione del Donor Weekend di AVIS. Lanciata per la prima volta due anni fa a Bergamo e Brescia per poi fare tappa a Pesaro, la rassegna è pronta ad approdare in terra siciliana con un ricco programma di iniziative che mescolano musica, arte, dibattito e confronto. Prendendo spunto dal tema centrale che contraddistingue tutte le manifestazioni in programma durante l'anno nella città, "Il sé, l'altro e la natura", AVIS proporrà un viaggio alla scoperta di antichissime tradizioni e di luoghi ricchi di magia e fascino inconstratato. Tra questi, la celebre valle dei Templi, uno dei complessi archeologici più significativi del Mediterraneo, dichiarato patrimonio dell'umanità dall'UNESCO nel 1997. Il sito si estende su circa 1300 ettari, offrendo una testimonianza straordinaria della storia e della cultura della Magna Grecia. I partecipanti avranno, inoltre, l'opportunità di visitare il teatro Piranello, noto per la sua architettura neoclassica e per il legame con il celebre drammaturgo che qui nacque nel 1867.

Ci sarà poi spazio per l'approfondimento grazie al convegno "La sostenibilità del dono", nel quale si cercherà di delineare il ruolo che AVIS può assumere in alcune sfide più che mai attuali come la tutela degli ambienti in cui viviamo, non solo in un'accezione ecologica ma anche sociale del termine, e il dialogo intergenerazionale e interculturale, per creare un ponte tra passato e futuro, tra tradizione e innovazione.

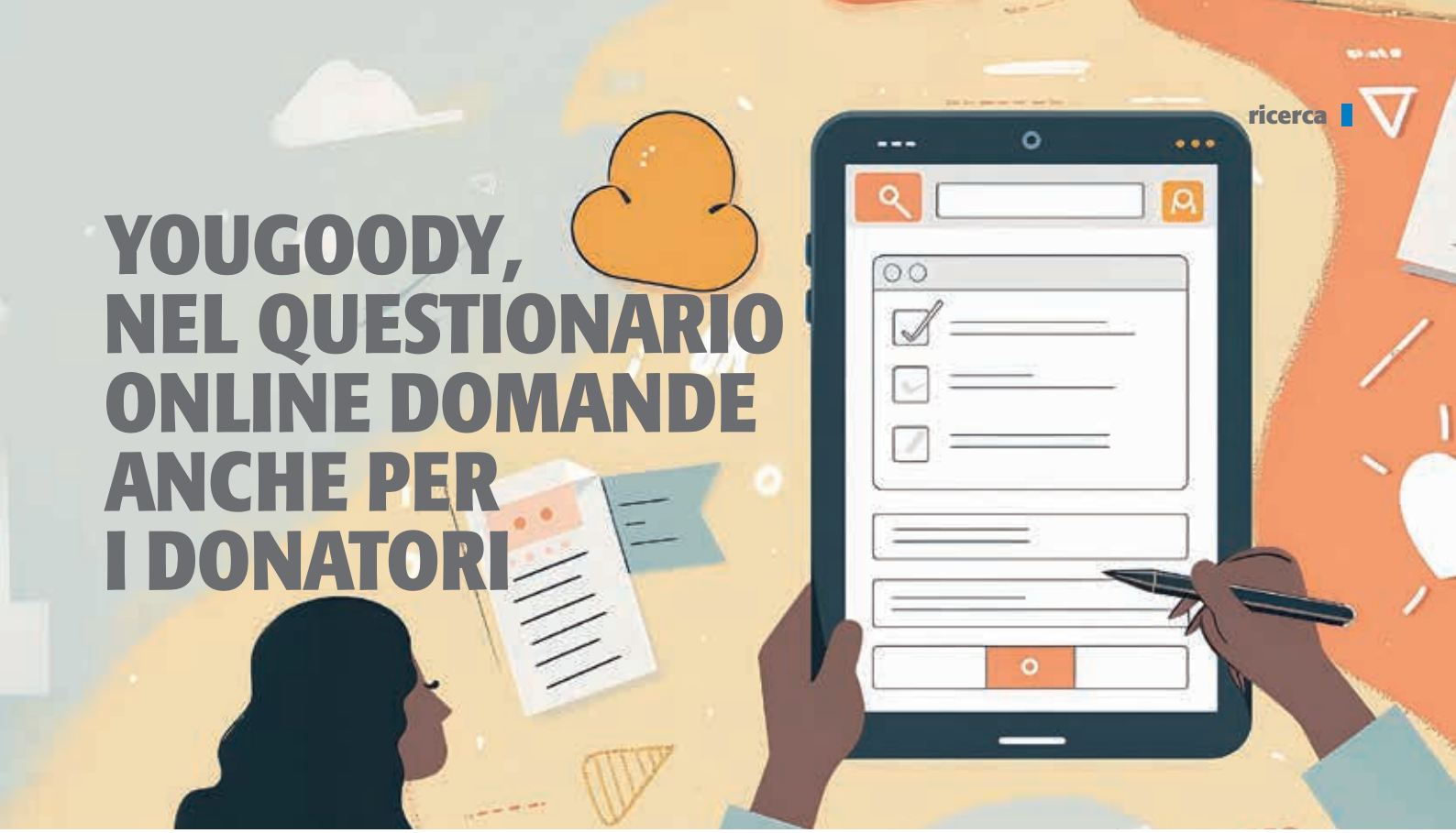
Scopriamo assieme tutti gli eventi in programma, frutto della sinergia tra AVIS Nazionale e le sedi Regionale Sicilia, Provinciale e Comunale di Agrigento. Per maggiori informazioni e per iscriversi alle varie attività previste, è a disposizione l'indirizzo mail comunicazione@avis.it

VENERDÌ 12 SETTEMBRE
Ore 18:30 Piazza Cavour
Cerimonia di apertura e spettacolo folkloristico

SABATO 13 SETTEMBRE
Ore 10:00 Hotel Mosè
Convegno "La sostenibilità del dono"
Ore 16:00 Visita guidata alla Valle dei Templi
Ore 21 Casa Diodoros
Galà e spettacolo

DOMENICA 14 SETTEMBRE
Ore 10:00 Visita guidata al Teatro Pirandello
Ore 11:30 Collegio dei Cappuccini
Conclusione

AVIS DONOR weekend



YOUGOODY, NEL QUESTIONARIO ONLINE DOMANDE ANCHE PER I DONATORI

Il progetto promosso dall'Istituto nazionale dei tumori punta a descrivere vecchie e nuove abitudini alimentari e stili di vita. Da oggi è possibile rispondere a quesiti specifici anche per chi dona sangue ed emocomponenti, per capire in che modo questo gesto solidale faccia la differenza anche per la salute di chi lo compie

di Emiliano Magistri

Hai mai donato sangue o emocomponenti? In che anno hai iniziato a donare? Sei iscritto ad un'associazione di donatori di sangue? Quando hai donato l'ultima volta? Sono solo alcune delle **domande** a cui, da oggi, è possibile rispondere su **YouGoody**, lo studio online promosso **dall'Istituto nazionale dei tumori (INT)** di Milano che, già lo scorso anno, avevamo presentato in occasione della **90ª Assemblea Generale AVIS**.

Il progetto **punta a descrivere vecchie e nuove abitudini alimentari e stili di vita**: dai **cibi** agli **ingredienti**, dai nuovi modi di **bere** e di **fumare** ai **nuovi alimenti** e prodotti venduti come versioni più salutari dell'originale, spesso senza prove documentate. La raccolta di queste informazioni permetterà ai ricercatori di **migliorare le conoscenze sulle cause prevenibili del cancro e di altre patologie non trasmissibili**. È proprio grazie a risultati di studi come questo, e quindi grazie anche a chi decide di partecipare, che sarà possibile trovare i comportamenti più utili ed efficaci per la prevenzione.

L'indagine, inoltre, punta anche a indagare in che modo la pratica della donazione di sangue, plasma e altri emocomponenti ben si sposi con il mantenimento di corretti stili di vita e abitudini alimentari sane.

Chi aderisce dopo aver firmato il consenso, dovrà compilare una serie di **questionari** relativi al proprio stile di vita e stato di salute e, appunto, al fatto che si tratti o meno di un donatore o donatrice. La parte predominante è comunque quella della **dieta**, suddivisa per gruppi alimentari, come frutta e verdura, cereali, legumi, carne, latticini e uova, dolci e bevande. I dati che emergeranno serviranno per individuare quali stili di vita e alimentari sono associati al mantenimento di un buono stato di salute, a un minor rischio di insorgenza o a una migliore **prognosi di patologie cronico-degenerative come tumori, diabete e malattie cardiovascolari**. Tutto verrà raccolto in forma anonima, protetto e utilizzato solo per gli scopi dello studio sotto la responsabilità della Dottoressa Sabina Sieri, coordinatore scientifico e direttore della Struttura Complessa di Epidemiologia e Prevenzione dell'INT.

Essendo YouGoody uno **studio interamente online**, la compilazione può avvenire comodamente da casa, o da qualsiasi altro luogo, dal proprio smartphone, tablet o computer. In sintesi, ai partecipanti viene chiesto l'impegno di circa un'ora del proprio tempo ogni due anni.

La partecipazione a YouGoody non interferirà con le abitudini quotidiane, visto che non è richiesto alcun cambiamento al proprio stile di vita.

Per partecipare alla ricerca basta collegarsi a www.yougoody.it

A MAGIONE L'EREDITÀ DI UN IMPEGNO DI FAMIGLIA

In 53 anni di storia, Giada Milanesi è la prima donna presidente. Eletta da poco, suo nonno fu tra i fondatori nonché primo presidente in assoluto della nostra sede Comunale

di Emiliano Magistri

«Per me non è importante essere qui perché sono donna. Per me è importante aver ricevuto la **fiducia** in quanto persona ritenuta capace e preparata». È il messaggio semplice e diretto che **Giada Milanesi** ribadisce a seguito della sua nomina a **presidente di AVIS Comunale Magione**.

Nei 53 anni di storia della sede in provincia di Perugia, lei è la **prima donna a ricoprire questo incarico**. Un incarico che, al di là del prestigio associativo che ricopre, per lei assume un significato speciale: **il nonno materno, Giuseppe Riganelli, è stato tra coloro che il 9 luglio 1971 fondarono AVIS Comunale Magione**. In più, ne è stato anche il primo presidente in assoluto: «Sono molto orgogliosa perché **provengo da una famiglia di donatori** e nessuno, fino ad oggi, a parte mio nonno, aveva ricevuto questa nomina. Sento la responsabilità che mi è stata affidata, ma voglio impegnarmi per fornire il mio contributo e migliorare ancora di più la nostra realtà».

Una **realtà molto ben integrata sul territorio**. Magione è un centro di quasi 15mila abitanti dove **AVIS rappresenta un punto di riferimento** non solo per la donazione in senso stretto, ma anche per le iniziative a favore della collettività: «L'associazione è tra le più importanti della zona – spiega Giada – e abbiamo in mente di sviluppare **attività finalizzate a coinvolgere la cittadinanza** promuovendo programmi di interesse comune, come **eventi musicali** o altre occasioni di incontro. In più vogliamo **implementare la nostra presenza negli istituti scolastici** del territorio». Oltre agli incontri con gli studenti neo maggiorenni o in procinto di compiere 18 anni e, quindi, potenziali nuovi donatori, la presidente vorrebbe rivolgersi anche a una fascia d'età più bassa: «Per far conoscere AVIS e ciò che facciamo è necessario partire dal basso. Anche perché **attraverso i bambini più piccoli, stimolando la loro fantasia e la loro spontaneità, possiamo cercare di intercettare le famiglie**. Parlare dell'associazione è la prima cosa, successivamente avverrà tutto il resto».

L'**impegno per la comunità di cui è parte** è certamente un'eredità che le viene tramandata a livello familiare, ma per Giada è una vera e propria forma mentis che la vede coinvolta **anche a livello professionale**. Gestisce un negozio di gastronomia a Magione e attualmente è anche presidente dell'associazione commercianti del centro storico: «Sono legata a questo territorio e quindi cerco di agire in prima persona per tutelarlo e migliorarlo – conclude – Per AVIS vale lo stesso principio. Mi auguro di riuscire a fare sempre meglio anche grazie alle persone che mi accompagneranno durante il mio mandato, molte delle quali sono molto giovani. Anche più di me» (e lei ha 31 anni, ndr).

A CAROVIGNO LA LEADERSHIP SI TINGE DI ROSA

L'assemblea elettiva ha nominato un consiglio direttivo composto interamente da donne. Un nuovo capitolo che ribadisce la centralità del ruolo femminile nel mondo del volontariato

Una vera e propria rivoluzione, se così si può chiamare. L'assemblea elettiva di **AVIS Comunale Carovigno**, in provincia di Brindisi, ha nominato il **nuovo consiglio direttivo**. La nuova **presidente** è **Gerardina Di Trolio**, già componente del team uscente, ma la particolarità è un'altra: l'intero consiglio è **composto da donne**.
Un messaggio chiaro, quello che viene mandato non solo al mondo avisino (la stessa **AVIS Nazionale** aveva dedicato al tema della **leadership femminile** una **ricerca** presentata in occasione della **Conferenza organizzativa** di inizio marzo), ma anche del volontariato in generale: il **ruolo femminile** si consolida sempre di più **al centro** di questo sistema di solidarietà e cittadinanza attiva. Al fianco della nuova presidente, quindi, ci sarà una **squadra di donne**: **Emily Pecere**, presidente uscente, resterà in prima linea come vicepresidente vicario, affiancata da **Sonia Lanzilotti** nel ruolo di vicepresidente. L'amministrazione sarà gestita da **Marzia Bagnulo**, segretaria, supportata da **Jessica Prodi**, mentre **Gabriella Anglani** avrà il ruolo di tesoriera con l'ausilio di **Carmen Ostuni**. A rafforzare l'organizzazione ci saranno anche **Clementina Sbano**, che si occuperà della gestione delle attività di ristoro, e **Loredana Tina**, che curerà il coordinamento degli elettrocardiogrammi e i rapporti con il personale medico. Il nuovo Consiglio Direttivo sarà coadiuvato da uno staff di supporto composto da Franca Lanzilotti, Teresa Prodi, Pasquale Zurlo, Lucia Lanzillotti e Donato Canaletti, che con la loro esperienza contribuiranno al buon funzionamento dell'associazione.
Il nuovo team trova una realtà in crescita visto che, grazie alla determinazione e all'impegno della dirigenza, AVIS ha anche ottenuto una sede gratuita e **presto vedrà l'apertura di un punto di raccolta fisso**, un traguardo di fondamentale importanza.
L'elezione di un consiglio direttivo interamente femminile è un segnale di cambiamento tangibile. Per anni, il mondo del volontariato e della leadership associativa era stato contraddistinto da figure maschili. Un altro aspetto importante di questa nuova leadership è la **giovane età media** delle componenti del direttivo: un elemento che porta freschezza e nuove prospettive, con l'obiettivo di coinvolgere sempre più i giovani nella cultura della donazione del sangue.
Come ha spiegato la presidente neo eletta, Gerardina Di Trolio, «vogliamo accrescere la cultura della donazione e trasmettere il valore della solidarietà a quante più persone possibili. Il nostro desiderio è costruire un'AVIS vicina ai cittadini, capace di ascoltare le necessità del territorio e di rispondere con azioni concrete». **(E.M.)**

50 ANNI DI IMPEGNO AVISINO

Domenico Nisticò, che ha da poco terminato il mandato come Tesoriere di AVIS Nazionale, è stato premiato nel corso dell'Assemblea di AVIS Regionale Calabria, per i suoi 50 anni di volontariato in associazione.
Il riconoscimento è stato consegnato a Nisticò dal Colonnello Vittorio Carrara, Comandante della Scuola Allievi Carabinieri di Reggio Calabria con cui la nostra associazione collabora da oltre 25 anni.
Un attestato che ribadisce ancora una volta la passione e lo spirito di cittadinanza attiva con cui Domenico Nisticò ha intrapreso il suo percorso in AVIS.

AVIS E ANCI PER PROMUOVERE IL DONO NEI COMUNI DEL VENETO

Il sindaco di Treviso, Mario Conte, ha donato il sangue all'ospedale Ca' Foncello in rappresentanza del comune e di tutti i primi cittadini della regione: un momento che segna l'avvio concreto della collaborazione

Entra nel vivo la collaborazione tra AVIS Regionale Veneto e ANCI Veneto, avviata con la firma del **protocollo d'intesa**. **Il sindaco di Treviso, Mario Conte**, in rappresentanza del territorio e di tutti i primi cittadini della regione, **ha donato il sangue al centro trasfusionale dell'ospedale Ca' Foncello**.

Conte ha seguito tutto l'iter necessario per diventare donatore: dalla compilazione del questionario agli esami del sangue, passando per il **colloquio con il medico** e la **visita di controllo**. Una volta ottenuta l'idoneità potrà iniziare. Con lui anche la **sindaca di Silea, Rossella Cendron**, il **sindaco di Giavera del Montello, Andrea Maccari**, e la **vicesindaca di Zero Branco, Lucia Scattolin**.

Il patto tra AVIS e ANCI Veneto va in **continuità con il protocollo d'intesa a livello Nazionale** che la nostra associazione ha già in essere da tempo e **a cui si è aggiunto quello sottoscritto con le altre associazioni che fanno parte del CIVIS**.

«Come AVIS Regionale del Veneto non possiamo che ringraziare ANCI e il sindaco Conte per il loro concreto sostegno alla donazione e per aver aderito al protocollo che rende ancora più salda la collaborazione tra la nostra associazione e le amministrazioni comunali – detto la presidente Vanda Pradal – Oggi più che mai, il contributo di ogni singola donatrice e donatore è fondamentale per la vita e la salute della collettività. Ed è proprio in questa dimensione di comunità che **la presenza e la partecipazione tangibile di chi ricopre un ruolo istituzionale costituisce un buon esempio di partecipazione, responsabilità e cittadinanza attiva**. Auspichiamo che su tutto il nostro territorio possano essere organizzate altre giornate come questa dedicate alla donazione, grazie all'impegno delle AVIS Provinciali e Comunali e al coinvolgimento delle amministrazioni locali».

«Donare il sangue è un atto di solidarietà concreto che può davvero fare la differenza nella vita di tante persone – aggiunge il sindaco di Treviso, Mario Conte – Con questa iniziativa **vogliamo rafforzare il legame tra AVIS e ANCI Veneto, coinvolgendo attivamente i Comuni nella promozione della cultura del dono** e del sostegno. **È fondamentale sensibilizzare soprattutto i giovani**, perché siano sempre più consapevoli dell'importanza di questo gesto e diventino protagonisti di una comunità solidale e responsabile. Ringrazio AVIS Regionale, i volontari e tutti i professionisti sanitari che ogni giorno lavorano per garantire cure e assistenza a chi ne ha bisogno, ma anche tutti gli amministratori che vorranno partecipare con donazioni o iniziative di sensibilizzazione nelle rispettive comunità. Il nostro impegno è quello di continuare a diffondere la cultura della donazione per tutelare il bene della vita».

(E.M.)

Quello che uno sportivo impara donando

di Giulio Sensi

Viviamo in una società che ci spinge a tendere agli eccessi nello **stile di vita**. Desideriamo apparire come ci appaiono i nostri modelli di riferimento soprattutto quelli che seguiamo sui social, finendo per ispirarci ad essere non come siamo, ma come vogliamo, appunto, apparire. Uno dei valori della **donazione** che quasi sempre trascuriamo risiede nella sua capacità di costringerci a **fare i conti con noi stessi**, con il nostro corpo e con i piccoli limiti che il nostro organismo ci chiede di rispettare per poco tempo quando doniamo. Chi vive una vita attiva, chi è appassionato di **sport** e movimento, si trova a fare i conti con questo dilemma: vorrei donare, ma se lo faccio poi mi devo fermare un attimo. E non voglio fermarmi, me stesso e i miei amici mi chiamano. Nel pieno della mia ripresa dopo un periodo non breve (più di un anno) in cui ho dovuto affrontare le limitazioni fisiche dovute da un **problema di salute** ho ripreso a fare sport in modo intenso, ma ben dosato. I medici mi hanno dato il via libera per tornare a donare sangue e plasma e in primavera mi sono dibattuto fra la volontà di farlo e la voglia di non smettere nemmeno per pochi giorni di fare sport, gustandomi la **bellezza di essere tornato un tipo sportivo**. Perché donare non ti impedisce, assumendo qualche accortezza prima e dopo la donazione, di fare sport, ma ti indebolisce per qualche giorno: vai meno forte, fai più fatica, devi dosarti bene e prenderti il tempo per recuperare la totalità delle forze. Lo ammetto: **donare fa parte di me**, mi piace e mi rende felice, ma quando torni vitale e attivo capita di vedere la donazione come un ostacolo temporaneo e di combattere fra il desiderio di donare e la voglia di non fermarti. Alla fine ho deciso di **ricominciare a donare** scoprendo che ho reimparato tantissime cose: **mi ha aiutato sentirmi parte di AVIS**, di una immensa comunità di donatori, non un lupo solitario della donazione. Sentirsi parte di qualcosa di collettivo e non essere un individuo isolato ti trasmette un grande sostegno. Ti aiuta ad essere felice di donare. Questa è la prima cosa che ho reimparato, ma ce ne sono molte altre: il gusto di fermarsi un attimo, di prendersi cura del proprio corpo mentre il proprio corpo si prende cura degli altri corpi è una lezione che sembra semplice da affermare, ma non lo è da vivere. Perché ognuno la vive, e può viverla, in modo soggettivamente diverso dagli altri. Compiere qualsiasi gesto solidale genera una bella **mescolanza di sensazioni e motivazioni**: si intrecciano le dimensioni personali con quelle più ampie e collettive, mentre ci si sente parte di un gruppo e si agisce insieme agli altri. Questo vale sia per chi è sportivo sia per chi non lo è: **donare aiuta a conoscerti**, a guardare alla tua fisicità sapendo che puoi prendertene cura proprio perché lo fai, ad **assumere stili di vita sani e corretti** non solo per stare bene, ma per poter continuare a donare, a sentirti un valore per tutti. Mi è capitata una cosa enormemente bella: **passare dall'essere curato in una corsia** di ospedale, rischiando la vita, **a tornare** sempre **in un ospedale**, in un centro trasfusionale, ma **da donatore**. È una **rivoluzione per la vita**, ti aiuta a dare il giusto valore alla donazione, a sentire quanto vale la tua salute e quanto è importante promuoverla e amarla anche quando non si è più in grado di farlo. Ecco cosa ti insegna viverla da sportivo: a dare importanza alle dimensioni della vita, a **non fermarti alle vanità**, ad imparare quanto sia importante riposarsi e recuperare, dedicandoti in quel momento non all'attività fisica, ma alla **cura di te stesso e del tuo equilibrio mentale e fisico**. Ad esercitare la pazienza, riponendo fiducia nel tuo corpo e nel suo viaggio nella donazione. C'è un'altra sensazione molto bella che assale uno sportivo dopo aver donato: tornare poco dopo a poter fare sport in modo intenso ti arricchisce di gratitudine per il tuo corpo e ti rinnova la voglia di tornare a donare. C'è bisogno di imparare molto, anche, e forse soprattutto, quando si sta bene.

PositivaMente

Una selezione di news che raccontano tutto ciò che di bello accade nel volontariato e nella società civile.

ENTI FILANTROPICI IN CRESCITA

Otto mesi fa erano 291, mentre ora sfiorano quota 350. Sono gli enti filantropici iscritti al RUNTS, il registro unico nazionale degli enti di Terzo settore. Associazioni o fondazioni che hanno come finalità l'erogazione di fondi, beni o servizi a sostegno di categorie di persone svantaggiate o di attività di interesse generale e ricavano queste risorse da contributi pubblici e privati, donazioni e lasciti testamentari, rendite patrimoniali e campagne di fund raising. La macro-area del Paese con la maggiore incidenza di attività filantropiche è il Nord-ovest, dove si concentra il 44,3% di questi enti, seguito da Sud (20,3%), Centro (19,6%) e Nord-est (15,8%).

LUDOPATIA: VINCE CHI SMETTE

È il titolo della campagna promossa da Caritas Italiana per contrastare un fenomeno che, secondo i dati del Ministero della Salute, nel nostro Paese riguarda ben 1,2 milioni di persone. Il progetto punta a incrementare la consapevolezza dei danni che l'azzardo produce nelle vite di chi lo pratica, ma anche in quelle dei propri cari.
Diversi gli strumenti disponibili sull'app e sul sito www.vincechismette.it: un test online per misurare la propria conoscenza dei rischi, una serie di videotestimonianze e tante altre attività interattive per costruire una coscienza critica collettiva e promuovere azioni concrete di intervento e prevenzione.

CRISI CLIMATICA, UNA RISPOSTA DALLA POLINESIA

Una missione scientifica in un atollo della Polinesia francese ha permesso di scoprire l'esistenza di coralli che sopravvivono in acque molto calde. Sostenuta dall'**Unesco**, la spedizione è finalizzata a comprendere in che modo alcune specie di coralli riescano a svilupparsi anche in condizioni che, finora, sono state considerate inadatte alla loro sopravvivenza.
Infatti, sebbene la temperatura marina registrata sul posto sia mediamente superiore ai 30 gradi, lo stato di salute dei coralli si è dimostrato sempre molto buono, aprendo così nuovi scenari sulla riforestazione delle barriere coralline e il ripristino degli ecosistemi marini danneggiati in molte parti del mondo.

VERSO IL 2026: ECCO LA NUOVA AGENDA DI AVIS

Si presenta con una veste rinnovata e ispirata al manifesto della Giornata mondiale del donatore di quest'anno. È l'agenda 2026 di AVIS, molto più di un semplice strumento per organizzare il proprio tempo, ma un simbolo di appartenenza a una comunità di cittadini accomunati dagli stessi valori e obiettivi.

Disponibile in tre differenti formati (giornaliera, settimanale e tascabile), è il riflesso di un impegno che dura 365 giorni e va oltre la singola donazione di sangue, guardando alla salute collettiva e al volontariato come beni primari e imprescindibili.

L'agenda 2026 di AVIS è distribuita da Emo Servizi e può essere ordinata via mail scrivendo a clienti@emoservizi.it oppure telefonicamente al numero 02 69016918.

Informati e dichiara il tuo Sì su **scegliididonare.it**

Donare è una scelta naturale

Ministero della Salute

Centro Nazionale Trapianti
ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

Dona il sangue

Dona il plasma

Insieme salviamo vite!

14 giugno 2025 GIORNATA MONDIALE DEL DONATORE DI SANGUE

AVIS®